

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La solenne apertura della porta santa per l'anno giubilare 1900.

Roma, 24 dicembre 1899

L'aspetto della città.

Descrivervi l'animazione della città, in occasione della cerimonia di stamane, è impossibile. Il tempo fino dal mattino minaccioso si schiarì verso le 10 riuscendo poi splendidissimo. Tutte le strade di Roma, e specialmente quelle più vicine alla basilica di S. Pietro, erano invase da enorme folla.

Le carrozze recanti i prelati e i dignitari laici della Corte pontificia avevano addirittura formato due file non interrotte da Piazza Venezia sino alla basilica, per una lunghezza, cioè, di circa due chilometri di strada. La lotta per avere un biglietto di accesso tanto nel portico, quanto nell'interno di S. Pietro, è stata vivissima fino a stamane. In alcuni alberghi si giungeva a pagare un biglietto cinquecento lire. Alle sette una battaglione di truppe, disposto su due file, ha occupato la Piazza Rusticucci, allo scopo di evitare agglomeramenti. Infatti il servizio di accesso nella basilica è riuscito, relativamente, molto ordinato. Sopra il cancello centrale di S. Pietro erasi innalzato un immenso stemma pontificio, il quale rimarrà per tutta la durata dell'anno giubilare. Alle nove, gli invitati già si recavano a S. Pietro, precedendo così di due ore la funzione, e ciò per acquistare i migliori posti, non portando gli inviti numeri d'ordine. L'animazione della città è andata sempre crescendo, sino alle ore undici, ora in cui è stato vietato ai ritardatari l'ingresso al portico.

Nel rione Borgo pendevano dai balconi drappi ed arazzi.

L'addobbo del portico.

Il portico di S. Pietro ha subito una importante trasformazione. Innanzi ai cancelli della basilica sono state innalzate grandi palizzate, in capo alle quali si lasciò uno spazio per ampie vetrate. Le colonne del portico sono ricoperte di velluto rosso con frangie in oro. Dalle porte della basilica pendono dei panneggi di velluto e seta rossa con ricami in oro. A destra della porta santa è innalzato il trono pontificio, in velluto rosso con fondo di argento e ricami in oro. La sedia pontificia è ricoperta in argento a fiorami d'oro. Si accede al trono per tre gradini su cui è disteso un tappeto rosso. Sopra al trono è disposto un arazzo raffigurante la discesa dello Spirito Santo.

Incontro al trono pontificio era stata innalzata un'ampia tribuna a due ordini, nel centro della quale hanno preso posto la confessa di Trani, che aveva a fianco il principe Ferdinando d'Orleans. Il resto della tribuna era destinato al corpo diplomatico, al Maestro dell'Ordine di Malta, e a una rappresentanza dell'Ordine stesso, alla famiglia Pecci, al patriato e alla nobiltà romana. Il corpo diplomatico era al completo. Vestiva la grande uniforme. Numerosissima la rappresentanza dell'aristocrazia. Dinanzi l'ultimo cancello, a sinistra della Basilica un'altra tribuna, gremitissima, era riservata a invitati speciali. Così anche una tribuna a due ordini che era stata eretta innanzi il portico di Carlo Magno. Alle 11, tutti i posti erano stati occupati; lo spettacolo era splendido, imponente. Sopra la tribuna centrale erano disposti due arazzi, uno raffigurante la Visitazione della Madonna, l'altro l'Adorazione dei Re Magi. A destra della Porta Santa, fra un grande panneggio di seta e velluto rosso, un arazzo rappresentante Gesù che parla agli Apostoli.

Il corteggio pontificio

Circa le undici, il S. Padre, uscito dai suoi appartamenti, si è recato in una delle sale dell'anticamera pontificia, dove assistito in portantina, accompagnato dalla sua anticamera nobile, ha attraversata la seconda loggia di Raffaello, gli sbocchi della quale erano stati chiusi da grandi tende per evitare forti correnti d'aria, e si è recato nella sala dei paramenti. Quivi circondato dalla sua corte nobile, si è rivestito degl'indumenti pontificali e nella sala ducale, montato in sedia gestatoria, ha aspettato che il corteo pontificio sfilasse.

Questo era così composto:

Predicatori pontifici, procuratori del S. Collegio, P. Paolo della Pieve, predicatore, confessore della famiglia pontificia, procuratori degli ordini religiosi, bussolanti, cappellani comuni, chierici segreti, cappellani d'onore, cappellani segreti, avvocati concistoriali, camerieri d'onore, camerieri segreti e soprannumerari. Cantori della cappella Sistina, abbreviatori del parco maggiore, votanti di segnatura, Chierici di camera, Uditori di rota, Maestro del S. Collegio Apostolico, Cappellani segreti recanti le due mitre pontificie, Maestro del S. Ospizio, Principe Ruspoli, Croce Papale portata da un uditore di Rota, due accoliti recanti ceri.

Seguivano gli Abati mitrati, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi tutti in piviale, i Cardinali Diaconi, Preti e Vescovi, che vestivano gl'indumenti sacri, secondo il loro ordine, il Vice Carmelengo di S. Chiesa, il Principe Colonna, assistente al Soglio, gli Emi Cardinali Macchi e Steinhuber diaconi assistenti e il prefetto delle cerimonie pontificie mons. Origi.

Quindi veniva il S. Padre circondato dalle guardie nobili con l'esente, da quattro svizzeri recanti i celebri spadoni.

Appresso, due camerieri segreti con i fiabelli, nonché il marchese Sacchetti, foriere maggiore, il marchese Serlupi, cavallerizzo, il principe di Viano comandante la Guardia Nobile, il comm. Crostarosa, comandante la Guardia Palatina d'onore, il conte De Courten comandante la Guardia Svizzera, il comm. Lapponi archiatro pontificio, mons. Maggiordomo, mons. Maestro di Camera e i protonotari Apostolici.

Il corteo si avvia alla Sistina. Quivi giunto si dispone in due file e lascia passare il Pontefice; il quale, sceso dalla sedia gestatoria, si reca al faldistorio, adorando il Ss. Sacramento esposto all'altare della Cappella.

Fatta di poi l'incensazione del Venerabile, il S. Padre si alza e con voce fermissima intona il *Veni Creator*, che viene continuato dai cantori della Cappella Sistina e dai presenti alternativamente.

Frattanto il Clero Regolare e Secolare si erano disposti in due file per fare ala al passaggio del S. Padre. Il corteo, lunghissimo, si estendeva dalla sala Regia sino al portico di Costantino, ed era disposto nell'ordine seguente:

Fratelli della Penitenza — Agostiniani scaldi — Minori Cappuccini — Mercedari — Girolimitani — Minimi — Terzo Ordine regolare di S. Francesco — Minori Conventuali — Francescani — Eremiti Agostiniani — Carmelitani — Serviti di Maria — Domenicani — Olivetani — Cistercensi — Benedettini di Vallombrosa — di Camaldoli — di Monte Cassino.

I canonici regolari delle Basiliche Maggiori non presero parte alla cerimonia, trovandosi impegnati per le funzioni dell'apertura della Porta Santa nelle rispettive chiese.

Seguiva il Clero Secolare nell'ordine seguente: San Girolamo d'Illiria

— Santa Anastasia — Santi Celso e Giuliano — Sant'Angelo in Pescheria — Sant'Eustachio — Santa Maria in via Lata — San Nicola in Carcere — San Marco — Santa Maria dei Martiri — Santa Maria Regina Coeli in Montesanto — Santa Maria in Cosmedin — San Lorenzo in Damaso — Santa Maria in Trastevere. Tutta la corte pontificia reca un cero acceso in mano. Così il S. Padre, che è rivestito del piviale bianco, con ricami in oro e con la mitra preziosa in capo. Il corteo pontificio attraversata la sala regia, scende per la scala interna del Vaticano e riesce nel portico di Costantino.

L'apertura della Porta Santa

Giunto il corteo pontificio al portico, disponesi per fare ala al Pontefice; i Cardinali e gli altri dignitari prendono posto in apposite banche, a seconda del loro grado.

Appena apparisce nell'atrio il Santo Padre, sotto il baldacchino, le cui aste sono rette da otto referendari di segnatura, scoppia un vivissimo applauso, tosto represso però, per rispetto alla cerimonia che deve compiere. Mentre squillano le trombe d'argento intonano una marcia.

Il S. Padre levasi in alto dalla sedia, e sorridendo impartisce la benedizione. L'aspetto del Venerando Vegliardo è buono. Sceso dalla sedia gestatoria, il Papa si reca al trono, mentre la Cappella Latina canta l'ultimo versetto del *Veni Creator*.

L'Emo Vannutelli, nella sua qualità di penitenziere maggiore appressasi al trono e consegna a Sua Santità il martello d'oro, dono dell'Episcopato Cattolico. Si appressano al trono anche i due patriarchi Nocella e Samminiatelli l'uno per reggere il libro, l'altro la palmatoria. Il Pontefice abbandona il trono e recasi alla Porta Santa. Dando a questa un primo colpo dice: *Aperite portas iustitiarum*. Batte quindi un secondo colpo dicendo: *Introibo in Domum Tuam, Domine*. Battendo per la terza volta finalmente la Porta Santa, dice: *Aperite portas, quoniam nobiscum est Deus*. Il momento è solenne. La Porta Santa viene trasportata su apposite carrucole preparate ieri — nell'interno della basilica.

Il S. Padre torna al trono, dopo aver rimesso all'Emo Vannutelli il martello e canta delle orazioni. Frattanto i penitenzieri della basilica vaticana, con speciali spugne imbevute d'acqua benedetta, lavano i gradini della Porta Santa, mentre i muratori raccolgono i frammenti di cemento.

I cantori della Cappella Sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, cantano il celebre salmo *Jubilate Deo*, musicato in occasione di altro giubileo dal celebre Pier Luigi da Palestrina. Terminato questo, il Pontefice si coperse della mitra e sceso dal trono si reca alla Porta Santa. Quivi giunto depone la mitra, riceve la Croce processionale e prendendo colla sinistra un cero acceso, intona il *Te Deum*. Tutti gli sguardi si convergono sulla persona del Pontefice, il quale con passo franco sale il gradino della Porta Santa ed entra nella Basilica Vaticana. Molti sono commossi e non a torto; è stato un momento imponente, incancellabile dalla mente di quanti hanno assistito alla cerimonia. Seguono poi il Pontefice i Cardinali a due a due, secondo il loro grado. Prima di entrare nella porta ne baciano gli stipiti. Appresso entra tutto il corteo che dura venti minuti a sfilare.

Nella Basilica.

I pilastri della basilica vaticana sono addobbati con i soliti damaschi. In due recinti speciali prendono posto i pellegrini e le società cattoliche di Roma con vessilli. Di essi, noto: quello del-

l'associazione artistica-operaia, del Circolo dell'Immacolata, della Romanina, dell'Unione Cattolica Italiana, delle società laziali, del circolo S. Gioacchino, del circolo S. Michele, del circolo popolare di S. Lorenzo in Damaso, della società Tiberina, del circolo S. Giov. Batt. De Rossi e dei comitati parrocchiali. Molte altre società italiane inviarono la propria bandiera.

Appena aperta la porta santa si apre l'ultima porta a sinistra della basilica e tutti gli invitati che hanno assistito alla cerimonia, tenutasi nel portico, passano per la navata destra di S. Pietro e si dispongono in apposito recinto, a cornu evangelii della confessione.

La navata destra della basilica era chiusa da una grande palizzata, affinché il S. Padre entrando nel tempio dalla Porta Santa, secondo il rito, nessuno trovasse innanzi a sé. Dinanzi la confessione erano disposti delle sedie e dei banchi per la corte pontificia.

Dopo l'apertura della porta.

Il Pontefice, entrato nella porta santa, seguito, come si è detto, dal corteo, si è recato nella cappella della Pietà. Innanzi a lui hanno sfilato, a due a due, i guardiani di tutte le confraternite di Roma, alla cui custodia è affidata, durante l'anno, la porta santa. Il clero intanto si era recato nella cappella Gregoriana, dove veniva esposto il Ss. Sacramento. Il Santo Padre salito in sedia gestatoria si è avviato alla cappella suddetta e inginocchiatosi al faldistorio, ha adorato, per brevi istanti, il Venerabile. Risalito quindi sulla sedia gestatoria, mentre il corteo si era disposto attorno all'altare della confessione, percorrendo la navata detta dei Ss. Processo e Martiniano, il Pontefice è apparso al pubblico. Uno scoppio vivissimo di applausi e grida unanimi di *Viva il Papa* hanno echeggiato per le ampie volte della basilica. Si è notato da molti che il Santo Padre è rimasto commosso da tale imponente dimostrazione. Alzatosi sulla sedia, con un sorriso indimenticabile, procedeva benedicendo. Poggiata la sedia sul podio, eretto innanzi la confessione Sua Santità ha impartita l'apostolica benedizione e gli Emi Macchi e Steinhuber hanno pubblicato l'indulgenza plenaria. Il Pontefice, salutato da un'altra imponente dimostrazione, passando per la cappella del Sacramento, per la scala interna e la seconda loggia di Raffaello, è tornato nei suoi privati appartamenti.

Il comm. Lapponi ha subito visitato il Papa, constatando che la salute di lui, per nulla ha sofferto per la faticosa cerimonia. Tuttavia ordinò al Vegliardo di riposarsi in letto, cosa che egli subito fece.

All'uscita della Basilica nessun incidente. Lo spettacolo della folla era splendido. L'animazione per le vie di Roma è durata sino a tarda ora. Al tocco e mezzo sono state ritirate le truppe dalla piazza di S. Pietro.

Alle altre basiliche

La cerimonia dell'apertura della Porta Santa è stata anche celebrata nelle basiliche di S. Paolo, S. Giovanni e Santa Maria Maggiore. Nella prima è stata fatta dall'Emo Oreglia, nella seconda dall'Emo Vannutelli, nell'ultima dall'Emo Satolli. Dappertutto concorso straordinario di popolo. Nessun incidente. Il Papa mandò in dono alla Basilica di S. Paolo un ternario preziosissimo, che l'Eminentissimo celebrante cardinale Oreglia, decano, indossava durante la cerimonia. Folla immensa, atteso il tempo splendido sebbene freddo. Non è vero che la Regina assistesse ad una delle dette funzioni in S. Paolo. Eccezionale era la funzione dell'apertura della Porta

Santa in questa basilica, perchè non aveva più luogo fin dal 1775, vale a dire da più di un secolo! Avvenne infatti l'incendio che distrusse la basilica, e nel 1825 le indulgenze del Giubileo per l'Anno Santo si lucrarono nella chiesa di S. Maria in Trastevere. Alla chiusura dell'Anno Santo la basilica era ancora in costruzione: il Santo Padre Leone XIII dispose perchè la Porta fosse chiusa con mattoni speciali, ma non volle che si mettesero nè medaglie, nè monete. La Porta Santa così chiusa provvisoriamente, cadde per lo scoppio della polveriera di Porta Portese nel 1891. I mattoni vennero religiosamente raccolti e tenuti in serbo nella Biblioteca del chiostro. Erano di forma rettangolare, con in mezzo il triregno e le chiavi e con le scritte: sopra *A. Jubil.*, in mezzo: *1825*, e sotto: *Basilic. S. Pauli*. Pochi giorni fa, e precisamente il 19 corr. — essendo oramai finito il quadriportico — il P. Abate con alcuni monaci del Capitolo chiusero la Porta Santa con gli stessi mattoni del 1825.

Pontificia, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 26. (Lucano) — *Sull'apertura dell'Anno Santo*. — Si calcola che più di cinquantamila persone abbiano assistito in S. Pietro alla benedizione papale. L'impressione in Roma è stata grande oltre ogni dire; qualunque altro interesse domenica passava in seconda linea; non si parlava che del grandioso avvenimento. Il S. Padre è apparso a tutti in istato oltre ogni dire soddisfacente, nonostante che la cerimonia per se fosse abbastanza onerosa. Fino dalle prime ore la Piazza S. Pietro presentava lo spettacolo di che è solita ad essere teatro in queste grandi circostanze. Fino dal mattino i primi arrivati stazionavano presso le grandi fontane sotto il porticato e sulla gradinata, bivaccando come avviene in occasioni consimili. Il momento difficile fu quando si aprirono le porte di ingresso e la folla irruppe sotto il portico della Basilica. Quando alle ore 10 si vide che la folla aumentava in modo allarmante dal Ministero dell'Interno partirono ordini immediati perchè fosse aumentato il servizio di trappa in piazza Rusticucci e nella via e piazza S. Marta di oltre mille uomini, il che fu immediatamente eseguito mediante l'invio di trappa a piedi e a cavallo. Un forte contingente di carabinieri a cavallo fu collocato verso la via della Sagrestia, e così, grazie a queste giudiziose misure l'ordine si poté conservare senza che si avesse a lamentare il più lieve incidente. Sotto il portico della Basilica, in seguito alla pressione della folla, non mancarono i soliti svenimenti e i non meno soliti borseggi. Nell'interno della Basilica lungo la navata che s'intitola dai Santi Processo e Martiniano, erano artisticamente disposte le bandiere delle associazioni Cattoliche; vi erano rappresentate tutte le regioni d'Italia.

La carità del S. Padre. — Il Santo Padre non ha punto sofferto per la funzione di domenica. Egli fu subito visitato dal dottore Lapponi che si mostrò soddisfatto, consigliandogli soltanto un po' di riposo. Profonda è l'impressione per il risultato splendido, indimenticabile della funzione a San Pietro. Anche alle altre tre Basiliche accorse gran folla e la cerimonia si svolse grandiosa, imponente. In città non si parlava d'altro. Il Papa, per mezzo dei parroci della città, ordinò che si consegnasse in occasione del Natale un chilo di pane ed uno di pasta ad ogni famiglia povera. Leone XIII fece pure distribuire dal Vicario i soliti sussidi ai preti poveri ed

agli ex-impiegati pontifici. La *Tribuna* dice che vi fu in S. Pietro chi gridò Viva Umberto e che non fu molestato. Non potrei garantire che sia vero, almeno non fu sentito dai più.

Dicerie di giornali. — I giornali liberali annunziarono con mistero che il Santo Padre avrebbe detto ai suoi famigliari di riserbare una grande sorpresa al mondo cattolico. Su questa voce si ricamavano le più strane ipotesi. Credo potervi assicurare che il fatto, cui alluse già da tempo il Santo Padre, sia l'indizione del Giubileo massimo per tutto il mondo cristiano nel primo anno del venturo secolo 1901, con tutte le indulgenze annesse alla visita delle Basiliche romane nell'Anno Santo.

Un errata-corrige. — I fogli romani parlarono dell'arresto di due suore; va rettificato. Le due suore arrestate, erano due avventuriere che si spacciavano per principesse e che riuscirono a truffare degli alti personaggi.

Il Sindaco di Roma. — Contrariamente a quanto credevasi per la sua qualità di deputato, oggi il prefetto convalidò la nomina del principe Prospero Colonna a sindaco di Roma. Domani il Colonna presterà giuramento.

Pei condannati politici di Forlì. — Il re ha firmato un decreto per i condannati in seguito ai fatti di maggio 1898 della provincia di Forlì. Per la maggior parte si tratta di un condono di pena, per gli altri di una riduzione. Complessivamente ascendono a 165 i fruitori del beneficio del decreto.

Ladri all'aria libera. — Venne firmata la grazia che condona la pena a Cuciniello, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Roma, condannato a dieci anni nel 1893.

L'Italia al Congresso penitenziario. — Il Consiglio dei ministri approvò l'intervento dell'Italia al Congresso penitenziario internazionale che si terrà a Bruxelles nel 1900, stanziando la relativa somma per le spese.

Le leggi postali. — Oggi venne firmato dal Re il decreto che approva il nuovo testo unico delle leggi postali.

Contro il fiscalismo. — Dal primo luglio ad oggi è pervenuta una cifra enorme di ricorsi contro il fiscalismo. Il maggior numero riguarda gli ultimi due mesi. Da ciò deducesi che le ultime circolari non hanno avuto altro effetto che aumentare negli agenti delle tasse lo zelo.

Pel lavoro degli impiegati ferroviari. — Il ministero dei Lavori Pubblici ha diretto una circolare alle Società ferroviarie per invitarle ad evitare l'eccessivo sovraccarico di lavoro ai propri impiegati, provvedendovi con opportuni turni di servizio, interrompendi la soverchia durata del lavoro.

Un convegno di Sovrani avrebbe luogo, a quanto si assicura, nell'anno prossimo a Venezia dove si incontreranno l'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo e re Umberto.

Procura per firmare le cambiali. — Decidendo su analogo quesito presentato dalle Camere di commercio di Milano e di Genova il ministero delle finanze ha stabilito che le procure per dare mandato speciale, sieno sottoposte ad un'unica tassa di bollo, indipendentemente dal numero delle cambiali cui dette procure si riferiscono. La tassa però si ripeterà quando i procuratori sieno più d'uno in ragione di una tassa per ognuno.

Il duca degli Abruzzi fra i ghiacci. — Quando il duca partì, la regina gli inviò una grande quantità di casse contenenti delle scatole chiuse e divise per serie. Sopra ogni serie di esse era scritto: « Da aprirsi il giorno di Natale » o « Da aprirsi pel Capo d'anno ». « Da aprirsi pel Capo d'anno » per l'onomastico della regina, ecc. e, cominciando dal duca per scendere al più umile dei naviganti, ognuno avrà in questi giorni la sua scatola costituente il ricordo che la regina pensò per quegli esiliati nel mezzo dei ghiacci.

Leggete... e ridete. — Un foglio liberale porta questa bella notizia, che mi serve per un... per finire. « Il Palizzolo è Priore di alcune Congregazioni religiose e ciò spiega forse il fervore con cui il quotidiano foglio *La Sicilia Cattolica* — giornale separatista e sanfedista — cerca scagionare e Palizzolo Fontana. »

Notizie Estere

Assassini politici in massa al Bosforo. — In seguito alla fuga di Mahmud pascià, cognato del sultano e capo segreto dei « giovani turchi » vennero arrestati tre generali, quattro alti impiegati di palazzo, un alto funzionario del ministero degli esteri e parecchi notabili turchi. Alcuni di costoro morirono improvvisamente in prigione, vale a dire furono semplicemente strozzati alla moda turca, gli altri vennero nottetempo imbarcati e deportati, parte in Tripolitania, parte in Arabia. Ogni giorno, da alcune settimane in qua, scompaiono alti personaggi, in odore di costituzionalisti. I « giovani turchi » pubblicano un manifesto protestando contro questi assassini politici in massa e dichiarando non esservi ormai contro Abdul-Hamid che la rivoluzione. Vociferasi che in una riunione segreta dei « giovani turchi » fu pronunciata la condanna a morte del sultano. A Yildiz-Kiosk regna il terrore.

I soliti accidenti ferroviari. — Fuvi uno scontro fra due treni presso Hayardshgath lungo la linea di New Haven; parecchi feriti, tra cui gli italiani Massalio, Pettiti, Silvestri Silvio e Silvestri Flomena. A Quarter (Scozia) un treno devì e precipitò da un terrapieno. Parecchi morti. Vi fu pure una collisione fra due treni presso Biatorbagy. Tre vagoni rimasero distrutti; un conduttore è morto, quattro soldati rimasero gravemente feriti ed alcuni viaggiatori contusinati.

La situazione di Methuen e di Gatacre. — Un dispaccio ufficiale da Capetown annunzia che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione degli inglesi. Methuen si trova bene trincerato a Modder River e non è molestato dai boeri. Gatacre occupò Dorducht, senza subire delle perdite. I boeri battono in ritirata.

Epidemie nelle truppe inglesi. — E' scoppiata una epidemia fra i cavalli della colonna Gatacre. La dissenteria inferisce fra le truppe inglesi, specialmente quelle ai Modder River.

Gli Stati Uniti d'Africa? — Si assicura che Kruger abbia prese le misure per proclamare l'indipendenza degli Stati Uniti d'Africa, comprendenti le colonie del Capo l'Orange, la Rhodesia e il Transvaal. La bandiera sarà azzurra con striscie color d'arancio.

Vanno a portare la civiltà! — Il principe d'Arenberg, tenente nella truppa coloniale dell'Africa tedesca sud-occidentale, venne arrestato e sottoposto a processo innanzi al Tribunale militare. Egli è accusato d'aver ucciso un indigeno, di nome Eain, e ciò in un modo tanto barbaro che se non fosse provato da numerosi testimoni, parrebbe incredibile. Eain si trovava al servizio del principe e gli era utile, diceasi, specialmente per le relazioni che l'indigeno aveva con le leggiadre figlie del paese. Dopo un certo dialogo, avuto con l'ufficiale, Eain si allontanò a lenti passi e, a quanto pare, con la coscienza perfettamente sicura. Ma il principe che era capo distrettuale d'una stazione vicina a Windhoek, gridò al soldato di guardia di tirare sul domestico. Il soldato sparò in aria. E Eain continuò il suo cammino. « Non avete udito — gridò il principe — dovete far fuoco su quel mascalzone! » Il soldato tirò di nuovo e, questa volta, colpì Eain alla gamba. Allora, il principe si slanciò sul caduto e col suo revolver gli fece fuoco, a bruciapelo, sul ventre. Il disgraziato chiedeva invano che mai avesse fatto perchè lo si volesse uccidere. L'ufficiale tirò ancora e sul capo del misero. Poi, vedendo che questi non era ancora morto, il principe prese una bacchetta, gliela cacciò nella ferita e rimase tanto nel cervello d'Eain finchè questi, tra dolori atroci, spirò. Il principe d'Arenberg appartiene a quella famiglia dei Ligne, principe d'Arenberg, duchi Aerschat, di Croy, ecc., che furono sovrani sino al 1810 e i cui discendenti occupano posizioni elevate in Prussia, nel Belgio ed in Francia.

Nuovo sciopero di minatori. — A Sainte Etienne ieri duemilacinquecento minatori di carbone, votarono lo sciopero generale.

Legge di compenso. — Telegrafano da Buenos-Ayres che da vari giorni fa un gran caldo enorme: l'altro giorno il termometro è salito fino a 38 gradi! E qui invece si gela!

L'incendio d'una miniera in Pensilvania. — Una esplosione di gas è avvenuta nella miniera Brazneil in Pensilvania. La miniera si è incendiata. 45 persone rimasero sepolte; finora vennero estratti 6 cadaveri.

Un importante dono alla Repubblica. — Il deputato Bischoffsheim fa dono alla Repubblica dell'Osservatorio astronomico da lui fatto costruire a Nizza, nonchè di 2 milioni e mezzo di franchi, la cui rendita servirà al mantenimento dell'Osservatorio dopo la sua morte. Il valore totale del dono ammonta a 5,271,000 franchi.

Le catastrofi nella neve. — Una terribile catastrofe, fu causata da una bufera di neve nel distretto di Uralsk in Russia. Molti infelici, colti all'aperto dalla bufera, scomparvero, sepolti nella neve. Il vento distrusse molte capanne e casupole, seppellendo i contadini sotto le macerie. Sinora si sono trovati cento morti. Il gelo terribile uccise un'enorme quantità di bestiame. Indescrivibile la desolazione e la miseria dell'infelice paese. Organizzansi soccorsi.

Anche nel mar Nero. — Gli spaventosi uragani nel mar Nero fecero affondare parecchi piccoli bastimenti greci, russi, egiziani ed inglesi. Numerose vittime. Parecchie città della costa ebbero dalle bufele danni ammontanti a parecchi milioni di rubli.

La nebbia a Londra. — In questi giorni a Londra si ebbe una fittissima nebbia, la più densa e molesta finora della stagione invernale. Il movimento dei treni, così intenso, vertiginoso in questi giorni di feste, ne rimase paralizzato. Molti treni non poterono partire, altri impiegarono cinque o sei ore a compiere un breve percorso che nelle giornate ordinarie si compie in meno di un'ora. Vi sono stati parecchi scontri, alcuni dai quali assai gravi. Vi sono parecchi morti e altri gravemente feriti.

Le forze inglesi. — Ecco un prospetto approssimativo delle forze inglesi, presentemente di fronte ai boeri: Nello scacchiere orientale — Buller a Chieveley con 21,000 uomini e White assediato a Ladysmith con 9000 uomini e 36 cannoni. Nello scacchiere centrale — French con 2500 uomini a Naau Port. Gatacre con 3000 uomini a Queenstown. Nello scacchiere occidentale — Methuen con 10,000 uomini a Modder River di fronte a 20,000 (?) boeri. Kokwick, assediato a Kimberley, con 2000 uomini. Warren con 10,000 uomini (5.a divisione) e De Aar, in via di raggiungere Methuen. Totale circa 60,000 inglesi contro altrettanti boeri.

Notizie Italiane

Lacava ad Amalfi. — Lacava ha visitato lungamente il luogo del recente disastro e ha dato disposizioni per l'immediato sgombero della roccia minacciante ancora altre frane e sollecita la riattivazione del transito lungo la strada di Restano. Sono sul luogo molti funzionari e il genio civile. La frana distrusse uno dei più incantevoli siti d'Italia e dove si recavano volentieri a villeggiare gli inglesi, dei quali — pur troppo — alcuni rimasero vittime.

Cose di Milano. — Il prefetto Mucicchi fu collocato a riposo, dietro sua domanda, col primo gennaio. Il comm. Mucicchi si recò all'arcivescovado, trattandosi presso il cardinale quasi un'ora. Al cardinale Ferrari giunsero numerosi biglietti di protesta per l'atto puerilmente settario della giunta popolare, che non volle recarsi a fargli la visita di prammatica, dopo che un impiegato del Municipio era stato inviato dall'assessore anziano all'arcivescovado ad annunziarla.

Un'ipoteca sui beni di Palizzolo. — La regia Procura di Palermo fece accendere una iscrizione ipotecaria in garanzia delle spese di giudizio sui beni di Raffaele Palizzolo. Questi possiede uno scarso patrimonio di famiglia tuttora indiviso. Però ha il proprio patrimonio composto di fondi rustici, tra i quali se ne nota uno che già appartene all'istituto dei corrigendi di San Martino, venduto quando il Palizzolo ne era presidente del Consiglio d'amministrazione ad un suo prestanome.

Il famoso Succì! — Giovanni Succì, il famoso digiunatore italiano è stato smascherato dal dott. Daniele Almeida

di Rio Janeiro (Brasile), il quale ha scoperto che il Succì usava durante il preteso digiuno della carne fibrosa, compressa in minima quantità. Questa con una piccola quantità di acqua minerale era sufficiente ad impedire la morte per fame.

Dalla Provincia
Spilimbergo

26 dicembre.
Aprono l'occhio! — Per debito di cronaca, e, nella speranza che la rosa fiorisca, posso informarvi che qui si pensa a costituire una nuova società operaia, disertando a buon diritto da quell'altra ormai troppo nota per i suoi principi politici, così com'è guidata. Diffatti domenica u. s. si riunirono spontaneamente (questa volta poi si!) circa ottanta operai per prendere i primi accordi e versando ognuno un corrispettivo per le prime spese necessarie.

La riunione, mi vien detto, si ripeterà il primo d'anno prossimo e riederà certo ancora più numerosa della prima. Mi si riferisce ancora che la novella società sarà formata da soli operai. L'idea, come ogni saggio uomo onesto vede, è lodevolissima e merita l'appoggio di tutti coloro che, senza ambizione, hanno senno e cuore.

Bravi dunque questi operai che vogliono sciogliersi dalle pastoie di una imposizione feudale. Io mi auguro che altri e numerosi li seguano per il bene del paese che è ormai stanco di certi tirannelli pseudodemocratici, e che, come appare, incomincia ad aprire l'occhio! Coraggio, uniti e avanti, sempre!
Frangar.

Montenars

26 dicembre.
Morte improvvisa. — Nella borgata di Flaipano certo Domenico Moro, d'anni 71, mentre stava per entrare verso le ore 9 del mattino, in chiesa per la messa, fu colto da paralisi fulminante sulla porta e rimase all'istante cadavere.

Pordenone

26 dicembre.
Morte improvvisa. — Ier sera certo Sante Lavagnolo, lamentandosi per pochi minuti di sentirsi male allo stomaco, ebbe in un attimo a perdere i sensi mentre stava seduto entro il Caffè Cavour. Sostentato e trascinato nella sala del bigliardo cessava tosto di vivere.

Torre di Pordenone

25 dicembre.
Inaugurazione di bandiera. — Ieri s'inaugurò con gran pompa la bandiera del magazzino cooperativo. Venne data la benedizione al vessillo in chiesa per chiamare da Dio gli aiuti celesti sul sodalizio; vi fu un banchetto dove si fecero vari brindisi. La maggior parte dei convenuti poi si riversò nella nostra città per la pesca di beneficenza indetta a favore del nostro Patronato scolastico.

Passariano di Codroipo

25 dicembre.
Filza di ladrocinie. — L'altra sera il nostro paesello è stato il teatro di una serie di ladrocinie compiute da uno o più ladri. Certo Giuseppe Comisso ebbe involata una maglia del valore di circa lire 5, tal Giacomo Comisso si vide portato via un salame, certo Leonardo Morettuzzo vide sparito il completo corredo di sua figlia, altro certo Giovan Bortolo ebbe perdute un paio di scarpe. I derubati, accertatisi, tutti in orgasma si misero in cerca dei ladri, i quali lasciarono Le autorità indagano.

Tolmezzo

25 dicembre.
Lesioni seguite da morte. — Certo Ferdinando Del Fabbro, prestinaio da Udine, era dimorante a Villa Santina, venne a diverbio per questioni d'interessi con tal Luigi Renier di là. Colpendo questo con un bastone ebbe a produrgli sul corpo varie lesioni per le quali l'infelice morì il giorno 21. Il percotitore pregiudicato, venne arrestato.

Tre viaggi gratuiti a Roma

da sorteggiarsi fra coloro che avranno versato il pagamento anticipato del giornale. Approfittare dell'occasione.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 28 — ss. Innocenti.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 28 — Gonars, Sacile.

Consiglio Comunale. — Terminiamo a dare il breve resoconto della seduta del nostro consiglio comunale del 23 scorso.

Dopo imbussolati i nomi dei candidati pella Commissione del Castello viene invitato di nuovo il consigliere Capellani a svolgere la sua interpellanza « se è vero che alla banda cittadina nella sera dell'11 novembre p. p. durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla Dante Alighieri, sia stato ingiunto di non suonare la marcia reale, e nell'ipotesi di risposta affermativa, quali i motivi e gl'intendimenti della Giunta ». Il consigliere Capellani dice che il regolamento vuole lo svolgimento delle interpellanze dopo l'ultimo oggetto.

Il sindaco Pecile chiede che l'ultimo oggetto rimanga l'ultimo. Che se il consigliere Capellani non aderirà, sarà costretto a rispondere lo stesso, perchè desidera sia fatta la luce anche pel decoro di sua persona, per gli equivoci sorti dalle esagerazioni da parte della stampa. Alla stampa non risponde, alle chiacchiere non bada, ma qui vuole parlare.

Capellani aderisce e dice che lo fa per chiarire quanto fu detto e stampato in proposito. Egli non era presente alla cerimonia ma i giornali posero le cose in modo che potevano ottenere spiegazioni dalla Giunta, ciò che alla stessa domanda.

Il sindaco Pecile è lieto di rispondere per così poter disperdere certi vapori malsani sorti contro la Giunta. Richiama la natura della festa; fa emergere che vi è la Dante ma anche il Governo alleato all'Austria, per cui quella si trova in posizione delicata. Nelle manifestazioni si deve porre un limite per rispettare i trattati, per non creare imbarazzi al Governo e non far rinerdire sui nostri connazionali di là del confine. E quindi la Dante deve limitarsi alla sola lingua. Qui una festa della Dante non poteva non esser irredentista, e l'irredentismo è merce proibita. E qui enumera gli incidenti avvenuti nella nostra città in proposito e le severe disposizioni governative. Così essendo le cose la marcia reale sarebbe stata una cosa fuor d'opera, e per altre ragioni sarebbe stata una sconvenienza.

Il Comitato della Dante chiedendo l'intervento della Giunta chiedeva si potesse suonare l'inno di San Giusto, La Giunta in tal senso deliberò. Giunsero al suo orecchio bisbigli che si voleva si suonasse la marcia reale; egli come uomo politico, per evitare disordini, d'accordo col presidente della Dante allontanò la banda dalla Sala Aiace. Il Prefetto, anziché rilevare le voci di ostruzionismo e rivolgere osservazioni al Sindaco per questo fatto, doveva mandare parole di elogio perchè la festa procedette dignitosa e tranquilla. La marcia reale colla Dante ci entrava come i cavoli a merenda. Egli è fedele al Re, e di convinti sentimenti monarchici, ma non poteva in quella volta operare altrimenti.

Il consigliere Capellani non si tiene per soddisfatto. Il consigliere Schiavi senza far degenerare il fatto in pettegolezzo espone che si doveva chiedere l'autorizzazione per l'inno di S. Giusto, che poteva aver una parvenza d'irredentismo, ma non vi era alcun motivo politico per chieder quella della marcia reale e dell'inno di Garibaldi. Se la Giunta ebbe questo movente, la forma però dell'attuazione non fu opportuna. La Dante non fa distinzione di partiti. (Già, è soltanto anticlericale!) E qui fa l'apoteosi della Società.

L'assessore Franceschini vuole la sua parte di responsabilità. Ricordò che nella domanda non si accennò alla marcia reale; venuto in quella sera nella Sala Aiace gli venne incontro il segretario della banda, Cantoni, il quale gli disse che bisognava suonare la marcia reale, ed allora in sala della Giunta egli ed il collega Pio insistettero contro le pretese dello Schiavi. Si esagerò del resto il senso, si volle fare una questione di partito che non c'entrò, ed allora fu creato il mala-

nimo contro la Giunta. Un giornale cittadino voleva perfino denunciarci al Procuratore del Re. Del resto qui entro non si fece questione politica, né è garanzia per tutti il nostro capo senatore Pecile.

Pecile replica dicendo che egli ad una festa della Dante Alighieri non inviterebbe Autorità né farebbe suonare marce reali.

Dopo che il Sindaco dà le « Comunicazioni della Presidenza ». Ei dice: In seguito all'adunanza del 18 la Giunta ha rassegnate le dimissioni in mie mani, ed io rassegnò al Consiglio le mie. La deliberazione si basa su condizioni di fatto che non ammettono osservazioni né repliche. È impossibile una amministrazione senza una maggioranza. La maggioranza non eravamo neppure in principio, ma era lusinga dell'appoggio di altri. Poi uno di noi si ammalò, un altro si dimise e quindi restammo ancora in meno. Dall'esperienza so che non si governa senza fiducia. Io tra tante occupazioni, scelto quale anello di congiunzione accettai il fardello. Voi nell'altra seduta mi mostrate allineati, e preponderanti, esclusivisti nelle nomine, cosicché neppure uno dei nostri entrò. Si tentò un esperimento, che non riuscì. Ringrazio dell'onore, ma ora riprendo la mia libertà.

Poi egli si mette a por in rilievo l'azione della Giunta, che sempre fu affatata, e lo fa specificando le prestazioni dei singoli membri.

Rileva fra altro che l'assessore Girardini trovò sul legato Tullio una differenza di taxa di lire 60 mila, che l'assessore Franceschini si occupò di ridurre a legge l'istruzione religiosa (7). Del Collegio Toppo disse che poteva sorgere contemporaneamente al Collegio degli Stimatini, e che egli fece sforzi perché ciò si ottenesse.

Il consigliere Billia volle discutere su queste dimissioni lasciate in forma di testamento. Tocca in largo dei rammarichi fatti; dice che la maggioranza sempre aiutò, approvò, non fece naufragare alcuna proposta. Che se il Consiglio ebbe la dispiacenza di veder annullate delle deliberazioni questo non è a colpa della maggioranza. Neppure per le nomine vi ha luogo di censura perché la Giunta non designò alcun dei suoi e quindi non erano conosciuti.

Solo per una nomina si passò a trattative, per l'ospitale, ma si riconobbe lo spirito di partito; uno dei vostri era incompatibile per interessi, colla farmacia dell'ospitale.

Si fece entrare la politica e la prima punta la mise lo stesso sindaco sulla votazione politica per l'amnistia. Se per evitare dissidi proibì la marcia reale, qui volle fare della politica. Battiamoci il petto.

Ancora Franceschini parla, dicendo che la Giunta fece tutto per evitare una crisi. La Giunta fu insediata per fiducia e poi se la trattò male. Parla anche della refezione scolastica che la Giunta la verrebbe un diritto, mentre gli altri la vorrebbero una carità. Dice che la Giunta voleva nelle Commissioni specialmente all'ospitale, nuovi nomi su quali dal pubblico non si dicevano voti veri. Invita gli oppositori ad accettare il potere, altrimenti saranno essi che verranno il Commissario regio.

Dopo altre spiegazioni la seduta venne tolta alle 6 pom.

Nella seduta privata le grazie dotali Marangoni vennero assegnate a Pittaro Antonietta e Romanello Enrica.

Si approvarono le gratificazioni ai messi urbani ed al maestro Lazzarini venne elevato lo stipendio a L. 1500.

La Commissione per gli usi del Castello riuscì composta dei signori: prof. Tellini, prof. Del Pappo, prof. Misani, prof. Dabalà, ing. Tosolini, ing. De Toni, ing. Comencini, scultore De Paoli, pittore Masutti, co. Beretta, sig. Brusconi, sig. Bergagna, co. Mantica, senatori Di Prampero e Pecile.

Le Sante Feste di Natale. — Le chiese furono in questi giorni zeppate di fedeli; le comunioni per nu-

mero edificatissime. La sera della vigilia a San Pietro Martire una vera folla accorse alla solita funzione ed a gustare la bella messa del Tomadini a perfezione eseguita. Alla funzione pontificale della Domenica nella Metropolitana vi fu tale concorso che più non si poteva immaginare. Chi si è ritardato non ha potuto entrare in chiesa. Ed anche dopo la santa Messa, cantata in piena orchestra, all'Omelia recitata dall'Arcivescovo, assisteremo molti fedeli. L'amatissimo Pastore, con indovinato pensiero, trattò della fausta solennità rievocandola dalle divine origini e binandola alla provvidenziale apertura dell'Anno Santo, traendone argomenti per la grandezza della Chiesa a sprone e conforto dei credenti.

L'albero di Natale al Minerva. — Festicciola simpatica fu la distribuzione di oggetti che pendevano dall'albero ben preparato sul luogo della scena del teatro Minerva. Anzitutto diremo che fu una bella occasione perché il Circolo Filarmonico « Verdi » potesse un'altra volta estrinsecare la bontà de' componenti quell'orchestra. Il programma venne eseguito a perfezione e il numero pubblico che vi era accorso lo gustò assai e ne volle bissato un pezzo, la « Serenade » di Eilemberg, eseguito con soli strumenti ad arco. Intersecarono alcuni cori cantati dai bambini dell'Educatore « Scuola e Famiglia » i quali aspettavano con ansia chi i soli frutti, chi con questi anche un involto di vestitini secondo il conosciuto bisogno. Il senatore Pecile, quasi sul principio, si presentò al proscenio e ringraziando quanti cooperarono al risultato dell'albero di Natale, espresse l'augurio che l'Educatore di cui espone i vantaggi, abbia continuato l'appoggio della cittadinanza.

L'immaturo fine d'un maresciallo dei carabinieri. — Stamattina alle 9 e mezza è morto all'ospitale civile il maresciallo dei carabinieri della nostra stazione, sig. Vittorio Pasini, d'anni 39, nativo di San Donà di Piave. In due giorni una fulminea polmonite lo rese cadavere. Tutti lo conoscevano per la sua alta statura, da gigante, pel suo viso sempre serio, ma quanti lo avvicinarono, amici e subalterni, conobbero in lui il galantuomo, il giovanone. Egli poi si era affermata la piena stima de' superiori.

La morte di un buon tipo. — È morto ieri sior Checo Cecchini, il tipo che nella sua fenomenale attività da fornaio divenne trattore, amatore di ippica e sostenitore delle famose feste da ballo, che tanto infestano la nostra città! All'uopo eresse la sala di via Gorgi, dopo aver tenuti altri ritrovi. Personalmente era un buon uomo, pronto a beneficiare, gioviale con tutti.

Un anegato nel Ledra. — Ieri sera verso le 8 1/2 l'ufficio di P. S. venne avvertito che nel Ledra vi era un cadavere; accorse la guardia scelta Catucigh, a guardia Gobatto ed il delegato Dott. Marpillero.

Il cadavere era nella paratoia del salto dell'officina elettrica poco distante dall'asilo « Marco Volpe ». Tratto dall'acqua era ghiacciato, stecchito del tutto. Accorse il dott. Rinaldi che per formalità di legge, ne constatò la morte per anegamento. Ci volle molto per l'identificazione e finalmente venne conosciuto per certo Jogna Giovanni fu Giacomo d'anni 57 fornaio abitante in via Poscolle N. 60. Ritiensi il caso accidentale, il disgraziato deve essere stato brillo e da ciò deve probabilmente ripetersi la sua triste fine.

Dopo le 11 venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio 1900, possono essere rinnovati i bollettini color bianco fatti a tutto marzo 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 del periodico *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Teatro Minerva. — Nelle due sere di domenica e lunedì l'esecuzione dell'*Ernani* diede motivo ad affermare che almeno una volta Udine può dire di avere una stagione. Il complesso è lodevolissimo; unica stonatura le coriste che sembrano messe e fatte ap-

posta per la parte ridicola. Diremo con quiete dei singoli meriti degli artisti; ora solo diciamo che il maestro concertatore ha tale tatto ed è così padrone dello spartito che su lui si deve riversare grande merito della bontà dell'esecuzione.

Iersera e stassera riposo, da domani sera rappresentazioni.

Ringraziamento. — I genitori Antonio Becia e Antonia Suber, col cuore straziato dal dolore per la perdita della loro indimenticabile figlia *Pierina*, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funerali della loro amata estinta.

S. Pietro, 24 dicembre 1899.

A te l'estremo saluto, o **Giuseppe Tomat**, che, compagno amato, spargesti per tanti anni fra noi il profumo delle tue maschie virtù. Il tuo candore, effetto della tua innocenza, indizio della tua bell'anima, era qualche cosa di amabile, e tralucente nei tuoi costumi e nelle tue opere rapiva tutti noi colla forza di un entusiasmo potente. E sei morto! Alla feroce notizia chi di noi non si sentì stringere il cuore? Ah noi non eravamo più degni d'averti a corona, e Iddio chiama a Sé i suoi a godere le dolcezze eterne. Salve, o spirito eletto, che dopo aver ammirato quaggiù l'ottimo Padre, il tanto caro Rettore, condividi ora con Lui i sempiterni gaudii. Oh presentagli i nostri cuori ancor palpitanti per Lui, e con Lui vogliaci bene, ed aiutaci nelle vicende penose della vita.

I compagni del II Corso Teologico.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 23 dicembre 1899.

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 86 | 69 | 83 | 84 | 48 |
| BARI | 37 | 48 | 69 | 17 | 77 |
| FIRENZE | 76 | 70 | 66 | 5 | 32 |
| MILANO | 8 | 10 | 12 | 13 | 15 |
| NAPOLI | 71 | 8 | 32 | 47 | 80 |
| PALERMO | 72 | 73 | 49 | 40 | 79 |
| ROMA | 64 | 47 | 7 | 18 | 82 |
| TORINO | 20 | 8 | 9 | 65 | 4 |

Il servizio diretto a BARTICOR

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Si resiste ancora
Londra, 27. — Si ha da Ladysmith in data 23 che la guarnigione ha cortezza di resistere indefinitivamente.

Il bombardamento continua
Londra, 27. — Si ha da Chieveley in data 21: Parecchie granate di lidde vengono lanciate oggi contro le trincee dei boeri. Continua il bombardamento contro Ladysmith.

Europei nel Transvaal
Londra, 27. — Il *Daily News* ha da Capetown che ottomila tra ufficiali e soldati europei trovansi attualmente a Pretoria.

Scambio di scortesie
Londra, 27. — Si ha da Modderivier in data 21: Fuvvi oggi uno scambio di colpi con artiglieria da tiro dei boeri; riuscì infruttuoso.

Una soaramuccia
Londra, 27. — Dal campo di Chieveley in data 10 corrente si ha che i boeri sorpresero in direzione di Vienen un avamposto di sette ussari. Ne uccisero due e ferirono tutti i cavalli. Si spedirono truppe ad inseguire i boeri, ma non vennero raggiunti.

Grande incendio
San Remo, 27. — Un violento incendio distrusse stanotte la chiesa inglese d'Ognissanti, ove stamane dovevasi celebrare una solenne cerimonia religiosa per i caduti nella guerra del Sud-Africa. Restano in piedi i soli muri. Fu vana l'opera dei pompieri e della truppa. Il danno è superiore alle centocinquanta mila lire. La chiesa era assicurata.

Disastro ferroviario
Graz, 27, (P.) — Nello scontro ferroviario di sabato notte avvenuto a Kalsdorf fra un treno merci ed il diretto proveniente da Trieste incendiarono il bagagliaio e il *Slafwagen* (vagone letti). Nel bagagliaio oltre a numerosi colli si trovava anche la cassa della *Sidban* (Ferrovie Meri-

dionale) con gl'incassi settimanali di parecchie stazioni. Una parte del danaro era in bancarotte e queste rimasero completamente abbruciate; l'altra parte era in monete d'oro e queste si liquifecero. Tra le ceneri si rinvenne l'oro, ridotto in massa informe. I passeggeri del vagone letto perdettero tutto il bagaglio. Il danno complessivo è calcolato in due milioni di fiorini.

Il ghiaccio nel Mar Nero
Odessa, 27 (P.) — Il ghiaccio ha raggiunto uno spessore tale da rendere oltremodo difficile il movimento nel porto. Tutti i vapori arrivano con grandissimi ritardi.

La salute di Tolstoi
Mosca, 27 (P.) — Nello stato di salute del conte Tolstoi è subentrato un notevole peggioramento.

Agitazioni operaie
Saint Etienne, 27 (P.) — Ieri, circa 3000 operai minatori abbandonarono il lavoro. I pozzi minerari sono custoditi dalla truppa. Non si ebbe a lamentare nessun disordine.

Praga, 27 (P.) — Ieri avendo l'autorità proibito un comizio a favore del suffragio universale che era stato organizzato dal partito nazionale operaio; alcune centinaia d'operai tentarono di fare delle dimostrazioni dinanzi al palazzo del Comune. Interventuta la polizia caricò i dimostranti disperdendoli.

Le memorie di Bismarck
Berlino, 27, (P.) — I figli di Bismarck hanno impedito l'imminente pubblicazione del terzo volume delle memorie di loro padre; il quale volume narrerebbe la storia delle dimissioni dell'ex gran cancelliere e del suo conflitto con l'imperatore Guglielmo. Il divieto della pubblicazione è stato determinato da riguardi personali verso l'imperatore. La casa editrice Cotta di Stoccarda che ha acquistato il diritto di pubblicare le memorie di Bismarck per un milione, intenterà lite ai figli dell'ex cancelliere per essere indennizzata.

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 dicembre 1899

| | |
|--------------------|---------------|
| RENDITA | |
| Italiana Parigi | fr. 93.45 |
| Italiana Italia | L. 100 10 |
| Extérieur | fr. 65.05 |
| AZIONI | |
| Mediterranee | L. 541.— |
| Banca d'Italia | > 900.— |
| Edison | > 401.— |
| Costruzioni Venete | > 75.— |
| Napoleoni | 21.43 |
| CAMBI E VALUTE | |
| Francia | chèque 107.35 |
| Sterline | > 27.22 |
| Marchi | > 132.30 |
| Fiorini | > 223.70 |
| ULTIMI DISPACCI | |
| Chiusura Parigi | fr. 93.45 |
| Tendenza ferma. | |

AVVISO

Al Rev.mo Clero e Fabbricarie

È uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Dires. della Tip. del Patronato

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile » nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla « gravidanza ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

L'Anno Santo

È uscito il volume di preghiere e di cenni storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lanciato dalla Santa Lega Eucaristica in Milano. È un libro elegante d'edizione, ricco d'incisioni, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Ai molti che ci scrivono chiedendoci spiegazioni diciamo che il libro costa una lira e mezza e che per averne copia bisogna dirigersi a Padre Gerardo Beccaro — Chiesa del Corpus Domini — Milano.

Biglietti d'Augurio

La Santa Lega Eucaristica di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di **Biglietti d'augurio**. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

PANETTONI

Alla *Pasticceria Dorta* e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni **Panettoni freschi**, la cui perfezione è già da anni riconosciuta.

Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di **Focaccine al Fondant**, alla *Giardiniera di Cremona*, **Frutta condite** e **Panforte di Siena**.

Agricoltori!

Voletè aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al **Supplemento straordinario dei mercati** che si pubblica in Milano, dal giornale **Il Piccolo Commercio**.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al **Martedì e Venerdì** di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il **Piccolo Commercio** (giornale) costa L. 5.00
Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia, *Novena del santo Natale.* — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia. Per posta aggiungere le spese di porto.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grassano, 91 — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



Non più

ASMA

all'istante stesso.

Risparmio: Cento mila franchi. Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratis e franco. - Scrivere al Dott. CLERY 41, Parigi (Francia).

gli Oli d'Oliiva
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>>
Soprafino . . . > 1.75 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per barilotti da eg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9.85, e 9.10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00
Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 3 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra indicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.